



Club Alpino Italiano  
Sezione di Este  
dal 1953 in montagna assieme

Data Sabato 2 e domenica 3 ottobre 2021	Titolo Genova, i Forti della Superba
<p><b>Dati Organizzativi</b></p> <p>Mezzo di trasporto: pullman Chiusura iscrizioni: giovedì 16 settembre Luogo di ritrovo: park Corradini, Este Ora di ritrovo: 5:45 Rientro previsto: 21:00/30 Difficoltà: E Quota max: 640 m. Dislivello salita: 500 m Durata: 5/6 ore Lunghezza: 10 km Equipaggiamento: pedule, t-shirt traspirante, kway o giacca, bastoncini telescopici (consigliati), crema solare,</p> <p>Presenza acqua: sì, (trattorie) Accompagnatori: Elio Antoniazzi - 3342203016</p>	
<p>Descrizione dell'Escursione</p> <p><b>Sabato 2 ottobre</b></p> <p>Ritrovo ad Este, parcheggio Corradini, ore 5:45; partenza ore 6:00. Arrivo previsto a Genova ore 11:30/12:00 Scarico bagagli presso il B&amp;B Hotel, in via Piazza Acquaverde, 1; non lontano dalla stazione Principe; dopo pranzo al sacco o presso uno dei numerosi locali della zona. Il pomeriggio, dopo averci sistemato nelle camere, inizieremo il trekking urbano della città, visiteremo i luoghi più caratteristici della città marinara: i Rolli i suoi sfarzosi palazzi, le chiese, le sue piazze, i carruggi, il porto vecchio... Alla sera potremo scegliere se mangiare in Hotel o in uno dei numerosi locali caratteristici cittadini.</p> <p><b>Domenica 3 ottobre</b></p> <p>Per i genovesi l'escursione ai Forti che sorgono alle spalle della città è un classico, l'escursione si è svolge all'interno del Parco Urbano delle Mura. L'itinerario ha una lunghezza complessiva di 4 ore (soste escluse) e una sola salita importante, un dislivello di 300 metri affrontato subito a pochi minuti dalla partenza.</p> <p>I Forti di Genova furono edificati dall'omonima Repubblica tra il XVIII e il XIX secolo allo scopo di controllare e difendere la città dalle minacce provenienti dal mare e dall'entroterra. Tutt'oggi è considerato uno dei sistemi di difesa più vasti d'Europa. È un trekking percorribile tutto l'anno.</p> <p>Terminata la colazione e dopo aver caricato i bagagli nel bus, si prende il bus n. 34 o 36 che ci condurrà a Piazza Manin. Tenendosi sulla destra si percorre il lato orientale della Piazza, si attraversa la strada e accanto al distributore della Esso si imbecca, sulla destra, una scalinata che conduce alla stazione della Ferrovia Genova-Casella. Dopo aver acquistato il biglietto di sola andata, si parte. Il trenino di Casella è una ferrovia a scartamento ridotto molto caratteristica che percorre un lungo tratto montano nell'entroterra di Genova. Si scende alla stazione di Campi, in piena campagna, un sentierino di fronte alla stazione sale nel bosco e raggiunge una strada sterrata segnata con un segnavia X da seguire verso destra sino all'incrocio con la provinciale che collega la val Polcevera con la val Bisagno attraverso il borgo di Trensasco. Attraversata quella, si incontra la trattoria Baita del Diamante, tipica osteria da pranzi domenicali in compagnia Da qui la strada sterrata prosegue in piano fra gli alberi verso il Righi col nome di Via delle Baracche, ma non è lei che interessa; subito dopo la trattoria c'è un sentiero – privo di segnavia ma ben visibile – che sale a destra fra alberi bassi ed erbe; salendo, il panorama sulle due valli genovesi e sui monti retrostanti si apre sempre di più, e oltre i crinali montani appaiono le lontane Alpi piemontesi.</p>	

Da qui inizia il trekking vero e proprio che ci conduce alla scoperta di questi 4 Forti: da subito raggiungiamo il Forte Diamante (624 m) affrontando una ripida salita, unico tratto impegnativo dell'escursione. Scenderemo poi verso due forti gemelli detti Fratello Maggiore e Fratello Minore, sarà quindi la volta di Forte Puin e infine di Forte Sperone collegato direttamente alla cinta muraria genovese. Calmi, calmi... so contare, ho citato cinque forti ma sono in realtà 4 in quanto il forte del Fratello Maggiore è stato abbattuto nel 1930 e rimpiazzato da 4 postazioni contraeree.

Imbocchiamo un sentierino che dalla stazione di Trensasco sale nel bosco e conduce alla trattoria Baita il Diamante.

L'ultimo tratto di salita è impegnativo ma una volta in cima il panorama a 360° sul mare e i monti circostanti ripagano da ogni fatica. In lontananza appaiono le Alpi Piemontesi.

Il forte Diamante deve il suo nome al monte su cui è stato costruito, meta molto popolare tra i genovesi per escursioni in primavera e in estate. Venne edificato a metà del 1700 dalla Repubblica di Genova per difendere in modo efficace questa zona soggetta ad attacchi degli austriaci e degli alleati piemontesi. Grazie ai cannoni con una gittata di 6 km il forte non era facilmente espugnabile e per fortuna non è mai stato teatro di scontri eccessivamente violenti. L'unico assedio lo subirà nel 1800 quando Napoleone cerca di conquistare tutta Europa e la Repubblica di Genova a quel tempo sotto dominio francese deve difendersi dagli attacchi degli austriaci.

Tutti gli elementi in mattone verranno inseriti solo durante il regno dei Savoia, a Genova non si aveva la filiera per costruire i mattoni. Il contributo fornito dal Regno di Sardegna nella edificazione di tutte le fortezze fu determinante e trasformò Genova in una incredibile piazza forte. Nonostante l'evidente stato di abbandono il forte non è mai stato bombardato. È in parte visitabile.

Ci attende ora una ripida discesa seguendo il tortuoso sentiero, in lontananza scorgiamo la sagoma del Forte Fratello Minore, la nostra prossima tappa, un altro dei forti ottocenteschi che dominano la città e raggiungibile facendo una deviazione verso l'interno della valle.

Il Forte Fratello Minore è situato sulla vetta del Monte Spino, a circa 600 metri di altezza domina la Val Polcevera, è più isolato e meno frequentato. Iniziato nel 1815, fu completato solo nel 1832. Del Forte è ancora possibile vedere la torre quadrata e il recinto bastionato, che in origine si poteva raggiungere tramite un ponte levatoio, oggi non più presente. Se ne possono visitare le rovine ma prestando sempre molta attenzione.

Ritorniamo alla sella di prima e "*assediamo*" lo sperone dove un tempo si ergeva il forte del Fratello Maggiore, di cui oggi non rimane praticamente nulla e con lo sguardo perso all'orizzonte consumiamo la nostra merenda.

Procediamo ora sul crinale mentre la città di Genova letteralmente ai nostri piedi appare sempre più vicina. Sulla bassa Val Bisagno si scorgono i binari serpeggianti della linea ferroviaria Genova-Casella utilizzata questa mattina.

Come avrete intuito i Forti si susseguono uno dopo l'altro.

Tornati indietro dal forte si procede ancora sul crinale panoramichissimo – si vedono bene la Riviera di Levante e le Alpi Marittime – che scende verso il poggio su cui sorge l'elegante Forte Puin, l'unico ad avere funzionato come abitazione privata per un po' di anni nei decenni scorsi.

Da qui inizia il "Sentiero delle Farfalle" che illustra con grandi pannelli le principali specie di farfalle presenti nell'area del Parco delle Mura, ma per osservarle dovremo tornare in primavera.

Il sentiero scende a sinistra, un po' sconnesso e quasi ripido ma non lungo, verso l'Osteria delle Baracche, una tipica osteria dell'entroterra che promette succulente merende.

Risaliamo e giungiamo a Forte Puin, il più piccolo ma anche il meglio conservato dei forti del Parco Urbano delle Mura. Costruito nel 1815 dai Savoia per rafforzare la protezione alla città. È l'unico forte ad essere stato utilizzato come abitazione privata nei decenni scorsi. Oggi viene utilizzato come centro di incontro per gruppi e scolaresche dall'Ente Parco delle Mura. Non è quindi visitabile.

Quanto al toponimo, sembra che il nome "Puin" derivi dal dialetto genovese con significato di "padrino", e probabilmente si voleva indicare che fosse stato eretto a protezione dei forti Fratelli Maggiore e Minore. Dal Forte Puin si dirama il "Sentiero delle Farfalle", segnalato da grandi pannelli illustrati che elencano le principali specie di farfalle presenti nell'area del Parco delle Mura ma per osservarle dovremo tornare in primavera.

Ora proseguiremo per forte Sperone, il più imponente e massiccio fra i grandi forti genovesi, penultimo forte della nostra escursione. Si trova all'inizio delle cosiddette "mura nuove" risalenti al 1630, un grandioso complesso fortificato che racchiudeva al suo interno, con la forma di una "V" rovesciata, la città di Genova. Anche questo forte è visitabile solo esternamente. La particolare forma del bastione angolare ricorda la prua

---

di una nave.

Se possibile, una piccola digressione dal nostro cammino ci porta a vedere Forte Begato, prende il nome dal sottostante abitato di Begato, frazione del quartiere genovese di Rivarolo; è costituito da una grande caserma quadrangolare, strutturata in parte su due piani e in parte su tre, con quattro bastioni agli angoli ed un cortile centrale.

Ritorniamo a forte Sperone e scendiamo verso la funicolare di Righi. Costeggiamo le mura e il percorso prevalentemente in discesa. Lungo il percorso attraversiamo la porta del Forte Castellaccio (riconoscibile per l'Osteria du Richettu, e siamo alla terza osteria dell'itinerario!), si passa accanto all'Osservatorio Astronomico e la Torre Specola, teatro di macabre impiccagioni fino al 1500.

Stiamo percorrendo le così dette "mura dello Zerbino". La vista sulla città di Genova è semplicemente magnifica. Si scende ancora un poco sino al trivio di Largo Giorgio Caproni; avanti ancora sino ad incontrare la Funicolare Zecca-Righi, che ci riporta nel trambusto cittadino, se il tempo ce lo consente potremmo usufruire del tempo rimasto del biglietto per salire con l'ascensore cittadino al belvedere di Spianata Castelletto.

In questo ampio spazio dell'omonimo quartiere si ha una vista generale sulla città, **un** panorama mozzafiato che ci lascerà incantati: il porto, le casette dei vicoli con i loro tetti in ardesia grigia, il teatro dell'opera e le colline circostanti che si affacciano sul mare.

Quella dei forti di Genova è un trekking suggestivo che vi darà la possibilità di osservare da vicino le fortificazioni ottocentesche e le antiche mura ma soprattutto è un percorso adatto a tutti.